



~ o ~

I Classici facili
raccontati da Carlo Scataglini

Decameron

~ o ~



illustrato da
Massimo Alfaioli



È meglio rider che piangere, perché il riso è proprio dell'uomo.

Da uno dei capolavori della letteratura italiana del Trecento, il *Decameron* di Giovanni Boccaccio, sono state selezionate, illustrate e semplificate dieci delle novelle più celebri, con personaggi indimenticabili come Chichibio e Frate Cipolla. Si rivive l'atmosfera del Medioevo in una serie di episodi cortesi, drammatici, ma spesso anche molto divertenti, che mostrano come l'animo umano sia lo stesso in tutti i tempi. Con facilitazioni per la lettura e immagini evocative, il libro offre un'occasione per rileggere, e anche ascoltare in audiolibro, uno dei testi principali della cultura europea.



Ascolta l'inizio!





Indice

CAPITOLO 1

Martellino e Santo Arrigo 9

CAPITOLO 2

Landolfo Rufolo 21

CAPITOLO 3

Andreuccio da Perugia 33

CAPITOLO 4

Pietro e Agnolella 45

CAPITOLO 5

Cisti Fornaio 57

CAPITOLO 6

Chichibio e la gru 67

CAPITOLO 7

Frate Cipolla 77

CAPITOLO 8

Calandrino e la pietra magica 91

CAPITOLO 9

Calandrino e il maiale rubato 103

CAPITOLO 10

Maestro Simone e la bestia con le corna 115

UN CAPOLAVORO DELLA LETTERATURA ITALIANA 129



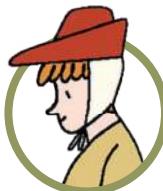
I personaggi di questo libro



MARTELLINO
Novella 1



LANDOLFO RUFOLO
Novella 2



ANDREUCCIO DA PERUGIA
Novella 3



FIORDALISO
Novella 3



PIETRO
Novella 4



AGNOLELLA
Novella 4



CISTI FORNAIO
Novella 5



GERI SPINA
Novella 5



CHICHIBIO
Novella 6



BRUNETTA
Novella 6



CURRADO GIANFIGLIAZZI
Novella 6



FRATE CIPOLLA
Novella 7



GIOVANNI
Novella 7



BIAGIO
Novella 7



GUCCIO
Novella 7



MASO DEL SAGGIO
Novella 8



CALANDRINO
Novelle 8 e 9



BRUNO
Novelle 8, 9 e 10



BUFFALMACCO
Novelle 8, 9 e 10



MAESTRO SIMONE
Novella 10

6

Chichibio e la gru

Sesta giornata – Quarta novella



Cosa succederà...

Il cuoco Chichibio, con una risposta furba, riesce a trasformare la rabbia del suo padrone, Currado Gianfigliazzi, in una risata, e si salva così da una severa punizione.



È possibile ascoltare l'audio del capitolo dallo smartphone o dal tablet attraverso questo QR-code.





Chi incontrerai

I personaggi di questa novella



Chichibio



Brunetta



Currado Gianfigliazzi

Currado Gianfigliazzi, che era di una nobile e potente famiglia di **banchieri** fiorentini, era un uomo conosciuto per molte opere importanti, ma anche per la sua passione per la caccia. Un giorno, catturò con il suo **falcone** una giovane e grassa **gru** e volle farla cucinare immediatamente. La consegnò al suo cuoco veneziano, di nome Chichibio, e gli ordinò di cuocerla arrosto. Chichibio era un bravo cuoco, ma era anche un giovane curioso, chiacchierone e spiritoso. Lui mise subito la gru a cuocere e, quando fu pronta, un profumo magnifico e invitante si diffuse in tutta la casa.



Una ragazza di nome Brunetta, di cui Chichibio era innamorato, entrò in cucina. Sentendo il profumo dell’arrosto, chiese **caramente** al giovane cuoco: «Mi daresti una coscia della gru?». Chichibio, che era un **allegrone**, rispose **cantilenando**: «Voi non l’avrete da me, donna Brunetta! Voi non l’avrete da me!». La ragazza, infastidita, ribatté: «Se non mi darete la coscia della gru, non avrete più nulla da me e io non vi amerò più!». I due continuaron a discutere a lungo, finché Chichibio, pur di non far dispiacere a Brunetta, staccò una coscia della gru e gliela diede.

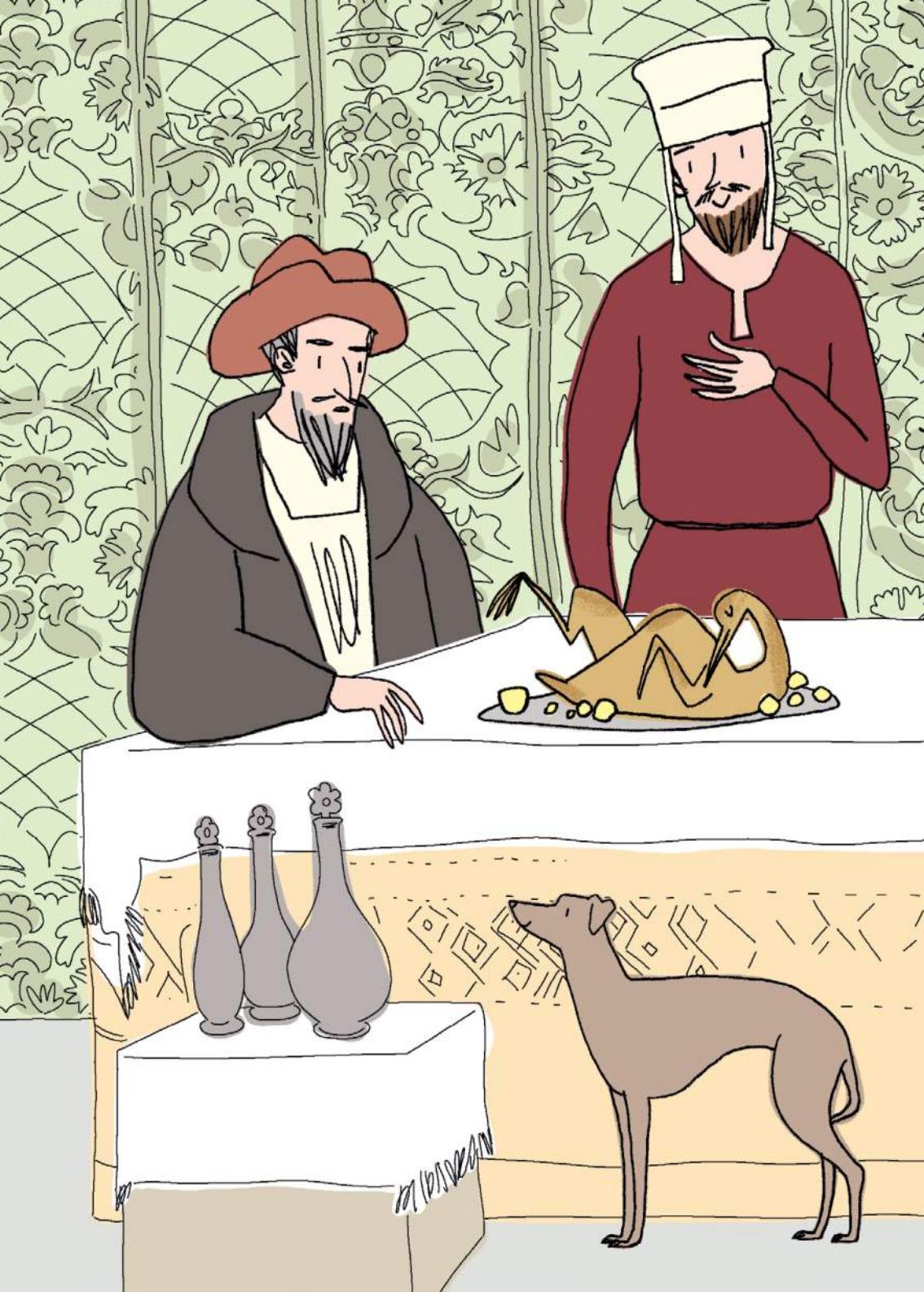
L’arrosto fu portato nella sala dove Currado e i suoi ospiti erano riuniti. Il signore si meravigliò molto nel vedere che la gru arrostita aveva una sola coscia. Fece allora chiamare Chichibio e gli domandò che fine avesse fatto la coscia mancante. «Signore,» rispose il cuoco «le gru hanno una sola gamba e una sola coscia!». Currado cominciò a innervosirsi: «**Che diavolo dite?** Una sola coscia? Pensate forse che io non abbia mai visto una gru prima d’ora?». Chichibio **non si perse d’animo** e replicò: «Signore, è proprio come vi dico. Posso dimostrarvelo facendovi vedere delle gru vive».



Currado non volle più discutere, per non disturbare i suoi ospiti, e concluse dicendo a Chichibio: «Tu dici che mi mostrerai delle gru vive per dimostrare che hanno una sola coscia. Io non ho mai visto né sentito questa cosa. Bene, domani mattina vedremo. Se hai ragione, sarò contento. Ma, se non hai detto la verità, riceverai una terribile punizione e **ti farò conciare in malo modo**, così che ti ricorderai di me finché vivrai su questo mondo!».

Poi, Currado tornò dai suoi ospiti, mentre Chichibio uscì dalla sala.

La mattina seguente, Currado si svegliò ancora pieno di rabbia, esattamente come la sera prima. Il sonno non era servito a fargli dimenticare l'**inganno** e la bugia di Chichibio. Decise quindi che, quella mattina, avrebbe obbligato il cuoco a dimostraragli che le gru hanno davvero una sola coscia. Ordinò ai suoi servi di preparare i cavalli e di chiamare Chichibio per recarsi subito al fiume, dove si trovavano delle gru. Il giovane cuoco arrivò e **montò in groppa** a un cavallo. Currado gli disse con tono **minaccioso**: «Tra poco vedremo chi **ha mentito** ieri sera: tu oppure io!».



Mentre cavalcavano verso il fiume, Chichibio provava **la più grande paura del mondo!** Currado procedeva davanti a lui e per Chichibio era impossibile fuggire, anche se lo avrebbe fatto molto volentieri. Da lontano, vide le gru lungo la riva del fiume e gli sembrò che stessero appoggiate su due zampe. Ma quando si avvicinarono, sia Chichibio che Currado videro dodici gru in fila, tutte appoggiate su una zampa sola. In realtà, questi uccelli piegano una zampa mentre dormono, perciò sembrano avere una sola zampa.

«Guardate!» esclamò Chichibio. «Ieri sera dicevo la verità: le gru hanno una sola coscia!».

Currado ribatté: «Aspetta, ora ti dimostro che ne hanno due!».

Si avvicinò alle gru e gridò: «Ho! Ho!». Subito gli uccelli abbassarono l'altra zampa e volarono via. «Imbroglione, sei convinto adesso che le gru hanno due cosce?» domandò Currado.

Ma Chichibio, **con prontezza**, rispose in modo sorprendente: «Signore, ieri sera non avete gridato ‘Ho! Ho!', altrimenti anche la gru arrostita avrebbe tirato fuori l'altra coscia!».

A quella risposta così **inaspettata**, la rabbia di Currado si trasformò in una risata e Chichibio **si riappacificò** con il suo padrone.



Lo schema della novella

Inizio
<ul style="list-style-type: none">Il nobile fiorentino Currado Gianfigliazzi cattura con il suo falcone una gru bella grassa.
Sviluppo
<ul style="list-style-type: none">Currado ordina al suo cuoco veneziano, Chichibio, di cucinare la gru arrosto per i suoi ospiti.Chichibio cucina la gru e un delizioso profumo si diffonde per tutta la casa.Brunetta, di cui Chichibio è innamorato, arriva in cucina e gli chiede una coscia della gru.In un primo momento Chichibio rifiuta, ma poi si lascia convincere da Brunetta e le dà la coscia.Quando viene servita in tavola, la gru ha una sola coscia; Currado chiede a Chichibio dove sia l'altra coscia.Chichibio risponde che le gru hanno una sola coscia ed è pronto a dimostrarlo.Il mattino seguente, Currado costringe Chichibio ad andare al fiume per dimostrare che quello che dice è vero.Al fiume le gru stanno dormendo e quando dormono stanno su una sola zampa. Chichibio afferma che aveva ragione lui.Currado si avvicina e grida «Ho! Ho!». Le gru abbassano l'altra zampa e volano via. Currado dice a Chichibio che è un imbroglione e sarà punito.Chichibio risponde che se avesse gridato anche la sera prima, la gru arrosto avrebbe tirato fuori l'altra coscia.
Conclusione
<ul style="list-style-type: none">Currado ride per quella risposta sorprendente, non è più arrabbiato e perdonata Chichibio.



Le parole difficili

Banchieri: chi ha una banca e presta o investe i soldi.

Falcone: uccello rapace.

Gru: uccello dalle lunghe zampe.

Caramente: in modo gentile.

Allegrone: simpatico e molto allegro.

Cantilenando: canticchiando.

Inganno: imbroglio, bugia.

Minaccioso: che fa paura.

Ha mentito: ha detto una bugia.

Inaspettata: che non ci si aspetta.

Si riappacificò: fece pace.



I modi di dire

Che diavolo dite?: che sciocchezza state dicendo?

Non si perse d'animo: non si scoraggiò.

Ti farò conciare in malo modo: ti farò picchiare.

Montò in groppa: salì (sul cavallo).

La più grande paura del mondo: una grandissima paura.

Con prontezza: subito.

Il mio personaggio preferito

Scrivi qual è il tuo personaggio preferito del *Decameron* e spiega perché. Puoi anche descrivere la scena che ti ha colpito o che ti ha emozionato maggiormente.



Lo scrittore



Giovanni Boccaccio è stato uno dei più importanti scrittori italiani. Nasce nel 1313, probabilmente a Certaldo (Toscana) o a Firenze. Suo padre lo manda a Napoli per studiare commercio e diritto, ma lui preferisce dedicarsi alla letteratura. A Napoli conosce l'ambiente raffinato della corte e si innamora di una donna, che nelle sue opere chiamerà Fiammetta. Tornato a Firenze, vive la tragica esperienza della peste del 1348. In quegli anni scrive la sua opera più famosa, il *Decameron*, una raccolta di cento novelle raccontate da dieci giovani per sfuggire alla peste. Boccaccio è stato anche un grande studioso dei classici e un amico del poeta Petrarca. Muore nel 1375 a Certaldo.